

MULTIPITCH AILEFROIDE – Le desert du tartare



Ans Giolli su L3.

SCHEDA TECNICA

primi salitori: H. Gugliarelli più numerosi secondi nell'estate 2004.

quota partenza (m.): 1650 m

quota vetta (m.): 2000 m

dislivello complessivo (m.): 450 m (esclusi spostamenti)

tempo di salita: 6h

difficoltà: ED, 6b obbl, 7a+ max

esposizione: Sud-Est

località partenza: Ailefroide

punti appoggio: Campeggio comunale di Ailefroide

periodi dell'anno consigliati: estate (evitare le giornate più calde) ed autunno

materiale: corde da 60m, 12 rinvii, qualche friend medio-piccolo

vedi anche: Escalade d'Ailefroide – JM Cambon



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Da Ailefroide imboccare la strada sterrata poco a valle del ponte sulla strada per il Prè de Madame Carle, seguirla finchè non si trasforma in sentiero, dopo un paio di minuti, appena dopo un ruscello, seguire una traccia che sale in direzione delle pareti prima attraversando dei prati poi per pietraia puntando all'evidente settore dell'Eboulement (30 min)

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

DESCRIZIONE

Salita: l'attacco è situato 50 metri a sinistra del punto più basso della parete (dove attaccano "Balinverno" e "Derborance" molto belle entrambe!) in corrispondenza di un diedrino biancastro.

L1 (6b): 35m, fessurino ostico iniziale poi diedro più semplice, sosta su terrazzo.

L2 (6a): 40m, in traverso deciso a sinistra, alcuni passi interessanti.

L3 (7a+): 40m, a sinistra in un diedrino poi placca tecnicissima (necessaria temperatura adatta...) quindi più facile per placca con fessura molto bella, sosta su terrazzino.

L4 (6a+): 45m, a sinistra per muri e placche poi una fessura un po' sporca porta ad un terrazzino di sosta.

L5 (6c): 20m, a destra prima su placca poi movimento non banale a raggiungere il diedro strapiombante che obbliga a movimenti difficili nei primi metri (ottimamente chiodato) per poi diventare più semplice ma sempre molto atletico.

L6 (6c): 20m, partenza difficile appena sopra la sosta poi verticale con ancora un piccolo tetto da superare.

L7 (6b): 40m, bel tiro tecnico in traverso che finisce su una cengia, sostare tutto a sinistra.

L8 (6c+): 35m, splendido muro a tacche con uscita tecnica e aleatoria su prese svase, da antologia.

L9 (6b+): 40m, simile al precedente ma nettamente più semplice, attenzione all'uscita un po' sporca.

L10 (6a): 45m, tiro lungo e non banale con movimenti strani!

L11 (3a): 15m, tiro di collegamento.

L12 (6a): 30m, placche.

L13 (6a): 30m, placche.

L14 (0c): 40m, no comment.

L15 (4b): 30m, fino alla fine!

Discesa: in doppia in parte sulla via e in parte sulla via "Les muvais Larrons" e dritti giù dai tetti di metà parete (vedi foto).

Commenti personali: bella salita su ottimo granito, molto varia alternando placche tecniche (L3), diedri fisici e muri tecnici, il tutto con un'ottima chiodatura, mai ravvicinata ma mai pericolosa. La via è al sole sin dal primo mattino, nelle calde giornate estive è consigliabile attaccare dopo le 12 quando la parte bassa va in ombra, forse il periodo ideale è settembre - ottobre. Nella foto 1) Balinverno + Mouvais Larrons; 2) Derborance; 3) Le desert du tartare.



Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.